



Editoriale

L'integrazione dell'uso delle microqualificazioni con gli altri strumenti di istruzione e formazione della popolazione adulta europea è importante non solo da un punto di vista economico in relazione all'urgenza di soddisfare al meglio le esigenze del mercato del lavoro, ma anche da un punto di vista sociale. Lo sforzo, infatti, è indirizzato alla necessità di integrare le modalità di apprendimento e insegnamento più tradizionali con le innovazioni che possono essere introdotte nei metodi e nei contenuti per preparare al meglio i discenti alla cittadinanza attiva e contribuire a sostenere il sistema di istruzione e formazione nella sua responsabilità pubblica riguardo alla cittadinanza europea.

L'approccio europeo alle micro-credenziali ha lo scopo di accrescere le opportunità di apprendimento personalizzato per tutti e rafforzare il ruolo degli istituti di Istruzione superiore e formazione professionale (IFP) nella promozione dell'apprendimento permanente, fornendo opportunità di apprendimento più flessibili e modulari. Se da un lato esso richiede un cambiamento di mentalità, di cultura e di modelli organizzativi relativi alla struttura dell'offerta, dall'altro apre nuove opportunità a tutti i livelli del sistema stesso. Le microqualificazioni appaiono, cioè, utili non solo per i professionisti, ma possono anche integrare il curriculum di tutti i giovani provenienti dalle più diverse carriere

universitarie (laurea, master e dottorato), nonché i lavoratori adulti e anziani in tutti i loro percorsi di mobilità e transizione lavorativa.

Come è noto, un numero crescente di adulti, con o senza titolo di studio superiore, avrà bisogno di riqualificarsi e di aggiornarsi attraverso alternative più flessibili rispetto a una laurea completa, al fine di superare il divario tra i risultati di apprendimento tipici delle loro qualifiche formali iniziali e la richiesta di competenze emergenti proveniente dal mercato del lavoro. La necessità di percorsi di apprendimento più flessibili e inclusivi aumenterà esponenzialmente, stante la costante crescita di eterogeneità delle richieste e degli esiti di istruzione

della popolazione universitaria e la necessità di un maggiore dinamismo delle forme e dei prodotti dell'apprendimento.

Un numero crescente di istituti di Istruzione superiore a livello europeo, a partire da quelli coinvolti più o meno direttamente nell'iniziativa europea Erasmus+, stanno già lavorando allo sviluppo di queste microcredenziali, tentando di consolidare una definizione e un approccio comuni anche in relazione ai processi di convalida degli apprendimenti conseguiti. In questo contesto, la Commissione europea ha inteso colmare gran parte di queste iniziali e comprensibili lacune presentando una proposta di raccomandazione del Consiglio finalizzata a costruire una fiducia necessaria in relazione alle microqualificazioni nei Paesi membri e a mettere in atto tutti i passi necessari entro il 2025 per un loro più ampio utilizzo e per la loro portabilità e riconoscimento.

A tal fine, la Commissione europea nel 2019 ha, inoltre, istituito un gruppo di consultazione ad hoc costituito da esperti di istruzione superiore di diversi Paesi europei per arrivare alla proposta di una definizione comune e alla formulazione



di raccomandazioni per un approccio europeo allo sviluppo e all'adozione di microqualificazioni in Europa.

Il percorso verso la ripresa economica dopo la pandemia da Covid-19 e il successo delle transizioni verdi dipendono largamente dalla capacità di acquisizione e diffusione di nuove competenze. I cittadini europei dovranno acquisire nuove competenze, il che comporta che un numero crescente di persone dovrà aggiornare le proprie competenze attraverso alternative e approcci flessibili, al fine di adattarsi ai rapidi cambiamenti in relazione alla conoscenza in generale, all'economia, all'ambiente, ai diritti. Le stime del World Economic Forum indicano che la metà di tutti i lavori subirà cambiamenti so-

stanziali a causa dell'automazione entro i prossimi dieci anni, con il risultato che l'attuale forza lavoro, a prescindere dalle configurazioni attualmente in essere e dalle qualifiche iniziali, avrà bisogno di aggiornare le proprie competenze. La domanda di opzioni di apprendimento breve e il loro riconoscimento e convalida è destinata a crescere ulteriormente come strumento per un superamento rapido ed efficace delle conseguenze della pandemia





sui sistemi economici e sociali. Ad esempio, dall'inizio della crisi da Covid-19, si è registrata un'impennata senza precedenti nella domanda di apprendimento online, compresi i corsi brevi e personalizzati. Tuttavia, il numero crescente di forme alternative di apprendimento, di convalida e di utilizzo concreto in situazioni lavorative, così come si è realizzato in Europa negli ultimi due anni, ha evidenziato crescenti preoccupazioni sul loro effettivo valore e sulla loro reale spendibilità, preoccupazioni rafforzate dall'assenza di una definizione condivisa di che cosa si debba intendere per microqualificazioni, nonostante i diversi tentativi di coniarne una. La mancanza di una definizione condivisa e la diversità dei dispositivi in uso hanno, infatti, rafforzato dubbi sulla qualità dei percorsi, sul riconoscimento, la trasparenza e la portabilità delle microqualificazioni tra i Paesi e all'interno di essi. Questi vincoli hanno, evidentemente, limitato il valore e l'impatto delle microqualificazioni, portando a una fiducia limitata nella loro efficacia che impedisce la loro più ampia accettazione e adozione che sosterebbe gli obiettivi di riqualificazione e aggiornamen-

to professionale, apprendimento flessibile e mobilità.

Per far fronte a questi cambiamenti, gli istituti di Istruzione e formazione professionale e le università dovrebbero progressivamente aprirsi a percorsi ancor più personalizzati in direzione della flessibilità, modularità, componibilità e trasportabilità

delle conoscenze/competenze acquisite e riconosciute, anche per adattarsi meglio alle esigenze di una gamma più ampia di studenti e di pubblici differenti. È necessario, cioè, garantire che target differenti di utenza abbiano accesso a opportunità flessibili di approfondimento, ampliamento e aggiornamento delle competenze (o conoscenze e abilità) in tutte le fasi della carriera professionale, così come della loro vita. Le microqualificazioni consentono un'acquisizione mirata di abilità e competenze, pur non sostituendo le qualifiche tradizionali.

L'apprendimento continuo riconosciuto attraverso le microqualificazioni può colmare le lacune di competenze esistenti ed emergenti.





Le microqualificazioni faciliterebbero, infatti, l'inclusione nell'apprendimento permanente di nuovi target compresi quelli provenienti da contesti svantaggiati. Con una bassa barriera d'ingresso alle differenti opzioni di offerta (breve o meno ampia), le microqualificazioni potrebbero essere il passo iniziale per gli studenti tradizionalmente scoraggiati a entrare nel sistema educativo. Possono anche essere il mezzo per consentire percorsi di apprendimento più fluidi e più semplicemente integrabili tra loro, realizzando con maggiore efficacia la visione dell'apprendimento permanente che da anni guida le scelte dell'Unione su questi temi.

Le microqualificazioni offrono, peraltro, agli istituti di Istruzione superiore e di formazione nuove opportunità in linea con la loro missione sociale e di supporto alla cittadinanza attiva e sociale. Inoltre, possono aumentare l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione stimolando le innovazioni nell'apprendimento permanente anche a vantaggio di gruppi svantaggiati "emergenti", come i migranti di ultima generazione e i rifugiati.

La diversità dell'offerta da parte di una serie di fornitori, come gli istituti di Istruzione superiore,

i fornitori di IFP, le aziende, i sindacati, gli enti bilaterali, fornitori privati e ONG, solleva questioni su come garantire la loro uniformità, trasparenza, qualità, riconoscimento e portabilità tra Paesi e settori.

Lo sviluppo di microqualificazioni può anche basarsi sugli strumenti di garanzia della qualità esistenti nell'Ue e nello Spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA) che sono fondamentali per il riconoscimento delle microqualificazioni all'interno e al di là delle frontiere. Questi strumenti e processi potrebbero consentire di rilasciare microqualificazioni basate su un apprendimento di qualità e su forme di attestazione/certificazione rilasciate al discente a seguito di una valutazione dei risultati dell'apprendimento.

La descrizione delle logiche di funzionamento del sistema delle microqualificazioni non può non richiamare coerentemente gli sforzi già profusi nel decennio che si è appena concluso, in relazione alla necessità di migliorare i meccanismi che facilitano la scelta di partecipare alla formazione degli adulti attraverso forme di incentivazione diretta e indiretta per essi e più in generale per i lavoratori.

L'intervista



Questo mese intervistiamo la dott.ssa Fiorella Palumbo, Dirigente tecnico dell'Ufficio Scolastico regionale per la Sicilia - Coordinatore del Gruppo di lavoro tecnico nazionale Progetto OCSE "Migliorare il riconoscimento dei Crediti e la personalizzazione dei percorsi formativi nei CPIA".

1. Il riconoscimento dei crediti e la personalizzazione dei percorsi nell'istruzione degli adulti sono gli elementi che hanno messo al centro del sistema l'adulto che rientra nei percorsi di istruzione. Il nuovo ordinamento avviato con il decreto interministeriale MIUR-MEF del 2015 individua nel riconoscimento dei crediti in ingresso il processo di accertamento delle competenze formali non formali e informali. Quali sono gli elementi peculiari del percorso attivato e le problematiche emerse?

Nel 2012 l'Unione europea ha promosso il riconoscimento delle competenze in Europa attraverso la Raccomandazione del Consiglio sulla

convalida dell'apprendimento non formale e informale, con l'obiettivo di sostenere i percorsi di istruzione e permettere agli studenti di avere convalidate conoscenze, abilità e competenze acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale.

Le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento per l'istruzione degli adulti, D.L. del 12 marzo 2015, sanciscono il riconoscimento dei crediti in ingresso attraverso un processo di accertamento delle competenze formali non formali e informali.

L'accertamento e la certificazione delle competenze in ingresso sono stati finalizzati alla messa in trasparenza delle competenze comunque acquisite dall'adulto nel percorso di vita, in una prospettiva di apprendimento permanente.

Il nuovo ordinamento ha permesso ai 130 Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) istituiti sul territorio nazionale, di avviare processi di accertamento e riconoscimento dei crediti in ingresso degli utenti adulti che hanno voluto inserirsi per la prima volta o nuovamente in un percorso di istruzione, e costruire percorsi individualizzati ed anche favorire il raccordo fra i percorsi di primo livello e quelli di secondo livello, nonché fra i percorsi di Istruzione degli adulti e quelli di Istruzione e formazione professionale.

Le modalità di accertamento e certificazione delle competenze sono state oggetto del progetto "Migliorare il riconoscimento dei crediti e la personalizzazione dei percorsi formativi nei CPIA", portato avanti dall'OCSE in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del merito (MIM) e la DG REFORM della Commissione europea, che ha coinvolto un campione rappresentativo

dei CPIA. Le Linee guida presentate a conclusione del progetto forniscono ai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti una serie di indicazioni metodologiche e operative utili per condurre il processo di riconoscimento dei crediti in entrata per gli studenti iscritti ai percorsi di Secondo periodo didattico del primo livello.

Il lavoro realizzato ha permesso di fare emergere alcune evidenze, quali l'eterogeneità degli utenti tra e nei diversi territori, e la diversità di pratiche adottate dai diversi CPIA.

Da qui si è osservato il bisogno di fissare modalità di costruzione di prove per l'accertamento delle competenze in entrata (quelle declinate dalle Linee guida) per l'istruzione degli adulti e di sperimentare modelli di prova da validare su larga scala e in più contesti anche allo scopo di creare un repertorio di prove.

2. Il tema dell'accertamento delle competenze degli studenti inseriti nei percorsi di istruzione degli adulti sembra assumere sempre maggiore rilevanza se connesso con i percorsi di Istruzione e formazione professionale e dell'Alta formazione. Come si sta affrontando?

Partendo dal richiamato percorso portato avanti dall'OCSE in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e la DG REFORM della Commissione europea, la DGOSVI, con decreto direttoriale prot. n. 304 dell'8 marzo 2023, ha costituito un Gruppo di lavoro tecnico per approfondire e sviluppare gli esiti del progetto OCSE "Migliorare il riconoscimento dei crediti e la personalizzazione dei percorsi formativi nei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti in Italia" con l'obiettivo di integrare gli strumenti per migliorare il processo di riconoscimento delle competenze pregresse di coloro che si iscrivono nei percorsi dell'istruzione degli adulti.

Il gruppo di lavoro composto da dirigenti scolastici, docenti dei CPIA, referenti degli Uffici scolastici regionali, con il coordinamento del dirigente dell'Ufficio IV del MIM e della dirigenza tecnica, ha lavorato sull'accertamento delle competenze in ingresso sia per assi disciplinari che per processi.

Il percorso che sta per concludersi ha visto la presentazione di proposte di criteri e modalità di accertamento del possesso delle competenze in ingresso per i percorsi di istruzione del Secondo periodo didattico del primo livello, di modelli di prova di realtà utili per la rilevazione e l'accertamento delle competenze e modelli di rubriche valutative per l'accertamento del possesso o del non possesso delle competenze. Inoltre, sono state presentate ipotesi di integrazione del curriculum ordinamentale con le nuove competenze digitali e di educazione civica e procedure per la personalizzazione del percorso da condividere con tutte le scuole; ed ancora modelli di procedure e strumenti per l'accertamento delle competenze in ingresso, modalità e modelli per la certificazione dei crediti.

A conclusione del lavoro realizzato dal gruppo di lavoro del MIM si attiverà una collaborazione con l'Inapp per la realizzazione di un percorso formativo destinato ai componenti dei gruppi già composti per assi disciplinari, che permetta loro di acquisire modelli e metodologie specifiche utili alla definizione di criteri e modalità di accertamento del possesso delle competenze in ingresso per i percorsi di istruzione del Secondo periodo didattico del primo livello; alla costruzione di strumenti per la definizione di modelli di prove di realtà per la rilevazione e l'accertamento delle competenze e per la definizione di modelli di rubriche valutative per l'accertamento del possesso o del non possesso delle competenze.

Il progetto del mese



PERCHÉ DELLA SELEZIONE

La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del Sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'Istruzione e del merito, con decreto direttoriale prot. n. 304 dell'8 marzo 2023, ha costituito un Gruppo di lavoro tecnico per approfondire e sviluppare gli esiti del progetto OCSE "Migliorare il riconoscimento dei crediti e la personalizzazione dei percorsi formativi nei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti in Italia" per integrare gli strumenti operativi da declinare in modalità didattico-operativa da mettere a disposizione dei CPIA.

OBIETTIVI

Obiettivo principale del progetto è integrare gli strumenti proposti dal progetto OCSE, da declinare in modalità didattico-operativa, per migliorare il processo di riconoscimento delle competenze pregresse di coloro che chiedono di iscriversi nei percorsi dell'istruzione degli adulti, e da mettere a disposizione dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti. Altri obiettivi: 1. Riflettere per costruire un percorso di continuità e unitarietà tra il primo e il secondo livello; 2. Definire materiali da enucleare in un unico strumento di consultazione per accertare e certificare i crediti in ingresso; 3. Definire un processo e strumenti di lavoro da utilizzare nei due livelli dell'IDA; 4. Predisporre materiali di studio, approfondimento ed ogni documentazione utile riguardanti la tematica del riconoscimento dei crediti; 5. Creare un repository di materiali che tengano conto anche di quelli elaborati dai CRRS&S all'interno delle iniziative progettuali (art.1 c.2 lett. C) e i prodotti realizzati nell'ambito di ulteriori iniziative, anche territoriali, promosse in occasione di specifiche attività, progetti o misure di sistema inerenti al tema in oggetto, raccolti dall'Uff. IV della DG DGOVSI (nota MIM -Uff. IV 9621 del 21/3/2023).

PRODOTTI E RISULTATI

Il Gruppo di lavoro tecnico, composto da cinque gruppi che si sono occupati dei cinque assi disciplinari (asse linguistico, asse linguistico - lingua straniera, asse storico-sociale, asse scientifico-tecnologico e asse logico-matematico), integrato con il gruppo che ha curato i processi, ha proceduto con una prima fase di analisi delle Linee guida redatte dall'OCSE a conclusione del progetto relativo al riconoscimento dei crediti nei percorsi di primo livello, Secondo periodo didattico, con l'approfondimento sulla tematica della valutazione delle competenze da riconoscere all'adulto iscritto ai percorsi ordinamentali del periodo didattico. Poi ha elaborato un documento di gruppo contenente schede descrittive ed esempi di prova per ciascun asse culturale di cui alle Linee guida ministeriali del 12 marzo 2015 con una prima fase di sperimentazione; ha proposto criteri e modalità di accertamento del possesso delle competenze in ingresso per i percorsi di istruzione del Secondo periodo didattico del primo livello, modelli di prove di realtà utili per la rilevazione e l'accertamento delle competenze, modelli di rubriche valutative per l'accertamento del possesso o del non possesso delle competenze, proposte di integrazione del curriculum ordinamentale con le nuove competenze digitali e di educazione civica. Il gruppo che ha curato il processo per il riconoscimento dei crediti partendo da documenti ministeriali, si è confrontato e ha prodotto un documento che ha enucleato gli elementi fondamentali del processo, tenendo conto dei criteri e modalità per la definizione del curriculum per competenze, e strutturato in UdA integrato con le competenze digitali e dell'Educazione civica; ha definito procedure per la personalizzazione del percorso, metodologie, procedure e strumenti per l'accertamento delle competenze in ingresso; proposte di modalità di lavoro della Commissione di Patto formativo; ha definito il ruolo degli OOCC; ha proposto un modello di gestione degli adempimenti, tenuto conto dei processi amministrativi e didattici e fornito sintetiche indicazioni sull'organizzazione generale della procedura di riconoscimento dei crediti.

PARTNER

MIM con l'Ufficio IV della DGOSVI, gli Uffici scolastici regionali di Sicilia, Sardegna, Lazio, Liguria, Piemonte, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, 18 CRRS&S; 94 docenti e 28 dirigenti scolastici di 63 CPIA su 126, 12 tra animatori digitali e assistenti tecnici. Inoltre, hanno supportato l'iniziativa l'Inapp e l'IIS "Leonardo" di Giarre (CT).

SITO DI PROGETTO

Tutti i materiali di lavoro sono stati inseriti nella piattaforma <http://www.cpiasicilia.it> della Rete CPIA Sicilia sede del CRRS&S - CPIA Caltanissetta-Enna.

Eventi e conferenze

FA
FESTA DELL'ARCHITETTO*

XI edizione
27 ottobre 2023
Palazzo Brancaccio
Roma



Il **27 ottobre** a Roma, nell'ambito della Festa dell'Architetto 2023, si è svolto l'evento **“Qual è il ruolo dell'Architetto/a PPC nell'Anno europeo delle competenze?”**. Il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC) ha dedicato l'edizione 2023 della Festa al tema delle conoscenze e delle strategie che la professione deve mettere in campo per poter intervenire sul tema dell'abitare, con la necessaria attenzione alle questioni ambientali giunte ora ad un grado emergenziale.

Il tema dell'abitare, che coinvolge le nostre città e territori, non può essere trattato senza competenze specifiche, analizzandone solo gli aspetti gestionali o economici. Argomenti, questi, di stretta attualità e che sono stati affrontati nel contesto dell'Anno europeo delle competenze e in quello del Centenario dell'istituzione dell'Ordine, anche attraverso un confronto con professionisti europei. A caratterizzare la Festa dell'Architetto 2023 è stata, in particolare, una riflessione su quali conoscenze e strategie deve mettere in campo la professione per incidere al meglio nelle questioni ambientali che rappresentano oggi la vera emergenza. Tutto ciò nell'anno che l'Europa dedica alle competenze,

con l'esortazione ad investire nella formazione, per cogliere al meglio le opportunità offerte dalla transizione ecologica e digitale.

Il Parlamento europeo e la Commissione europea hanno partecipato alla Festa del Cinema di Roma in qualità di partner istituzionali. Il **26 ottobre**, nella Sala Cinecittà della Casa del Cinema, sono stati presenti con il convegno intitolato **“Le competenze nel settore cinematografico e audiovisivo”**, cui hanno preso parte rappresentanti istituzionali, giornalisti, funzionari della Commissione europea ed esperti del settore. L'obiettivo è stato quello di mettere in luce il sostegno dell'Unione europea alle industrie culturali e creative e sensibilizzare i cittadini sull'importanza del voto in vista delle elezioni europee del 9 giugno 2024.

La partecipazione delle Istituzioni dell'Ue si colloca all'interno del programma Europa creativa che è il principale strumento messo in campo dalla Commissione per supportare le industrie cinematografiche e audiovisive a sviluppare, distribuire e promuovere le opere europee, al fine di rafforzare la competitività europea a livello mondiale tenendo conto dell'attuale contesto digitale.

Il Direttore generale dell'Inapp e Coordinatore nazionale dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo, ha partecipato con un intervento dal titolo **“L'Anno europeo delle competenze in Italia: focus sulle competenze nel settore cinematografico e dell'audiovisivo”**.



Il **26 ottobre**, presso l'Auditorium dell'Inapp, si è svolto il seminario tematico **“Il fabbisogno di competenze delle imprese: il contributo del Programma Erasmus+ attraverso la Mobilità e la Cooperazione”**, organizzato in collaborazione con Sistemi formativi Confindustria e con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, cui hanno partecipato la dott.ssa Anna Barbieri della Direzione generale occupazione, affari sociali e inclusione della Commissione europea e il dott. Andrea Simoncini, Referente Autorità Nazionale VET e Dirigente della Divisione IV Politiche attive del Lavoro del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

L'evento ha rappresentato l'occasione per approfondire, nel quadro dell'Anno europeo delle competenze, le opportunità di innovazione e formazione che il Programma Erasmus+ offre al mondo delle imprese, attraverso le due azioni a gestione indiretta “Mobilità individuale a fini di apprendimento (KA1)” e “Partenariati per la cooperazione (KA2)” riferite al settore dell'istruzione e formazione professionale.

Nel corso dell'evento sono state presentate esperienze progettuali (KA1 e KA2) finanziate nell'ambito del Programma afferenti alle tematiche trattate. I lavori sono stati introdotti dal Direttore generale dell'Inapp, e Coordinatore nazionale dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.

Il **25 ottobre** presso l'Auditorium dell'Inapp si è svolto, online e in presenza, il **Seminario di assistenza tecnica alla gestione dei progetti Erasmus+ - Azione KA121-Ambito VET**. L'evento è stato rivolto agli organismi titolari dei progetti afferenti all'Azione KA121 per l'anno 2023. Al seminario, finalizzato a fornire informazioni di carattere tecnico, nonché tutta la documentazione necessaria per la corretta gestione delle attività progettuali KA121, hanno partecipato, per l'Inapp, Ismene Tramontano, Paola Careddu, Loredana Ceccacci e Marilise Varricchio.



Il **24 ottobre** si è svolta, online e in presenza presso l'Auditorium dell'Inapp, la conferenza **“Il Programma Erasmus+ 2021-2027 verso la valutazione di medio periodo”**, organizzata in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, nel quadro dell'Anno europeo delle competenze. L'evento ha rappresentato un momento di confronto tra il livello politico e quello tecnico sui risultati conseguiti dal Programma Erasmus+ quasi a metà della fase di programmazione 2021-2027. Hanno partecipato alla conferenza la Commissione europea, le Autorità Nazionali di Coordinamento del Programma e le altre due Agenzie Nazionali Erasmus+ italiane, Indire e Agenzia Italiana per la Gioventù.

Nel corso dell'evento sono state, inoltre, presentate testimonianze e performance di ragazzi che hanno svolto esperienze significative di mobilità all'estero grazie al supporto del Programma Erasmus+. Nel pomeriggio sono stati conferiti, da parte delle Agenzie Nazionali Erasmus+ Inapp e Indire, i premi Label europeo delle lingue ed EITA (European Innovative Teaching Award) agli organismi titolari di progetti Erasmus+ selezionati. Per l'Inapp hanno partecipato il Presidente Sebastiano Fadda, il Direttore generale e Coordinatore dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo, e Ismene Tramontano.



Dal 19 al 21 ottobre, si è svolta presso gli spazi del Teatro Augusteo di Salerno la **“IV Borsa Mediterranea della Formazione e del Lavoro”**, promossa dal Centro Studi Super Sud, associazione di professionisti che lavora quotidianamente alla realizzazione di un progetto di democrazia delle opportunità.

Centinaia di studenti, imprese, stakeholder e rappresentanti delle Istituzioni si sono incontrati per dar vita a momenti di condivisione, con dibattiti e occasioni d'apprendimento sulle tematiche legate al mondo della formazione e del lavoro con l'obiettivo di favorire lo sviluppo e la

crescita del capitale umano, culturale e sociale del territorio. Il programma ha previsto i saluti introduttivi di Giovanni D'Avenia, Presidente Centro Studi Super Sud, Antonio Vitolo, CEO Gruppo Stratego, Vincenzo Napoli, Sindaco di Salerno e Franco Alfieri, Presidente della Provincia di Salerno. I lavori sono stati aperti dal Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, cui sono seguite la presentazione dell'Hackathon “Talents for Business”, organizzato in collaborazione con il Distretto 2101 del Rotary International, e l'incontro “Formazione e Lavoro al Sud”, che ha visto la partecipazione di Giovanni Menso-rio, Consigliere Regione Campania e Presidente Commissione attività produttive Regione Campania, Claudio Durigon, Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Armida Filippelli, Assessore alla Formazione professionale Regione Campania e Santo Darko Grillo, Direttore generale dell'Inapp e Coordinatore nazionale per l'Anno europeo delle competenze.

Il **19 ottobre**, presso la Sala dell'Acquario romano a Roma, e in diretta streaming, sono stati illustrati i contenuti del Rapporto ASvis **“L'Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile”**. Il Rapporto, giunto alla sua ottava edizione, evidenzia progressi e ritardi del nostro Paese verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, identificando gli ambiti in cui bisogna intervenire per assicurare la sostenibilità economica, sociale e ambientale dei modelli di sviluppo. Come è stato più volte sottolineato nel corso della conferenza, in Europa gli obiettivi dell'Agenda si intrecciano e si connettono con le policy del green deal e le priorità definite dalla Commissione, in particolar modo, con la doppia transizione

digitale e ambientale. Il tema dunque delle transizioni, come sottolineato nel Rapporto ASviS, soprattutto in relazione agli obiettivi dedicati al tema del lavoro e dell'apprendimento, risulta di grande impatto sia sulla sostenibilità economica dei processi produttivi, ancora incentrati su modelli di tipo lineare e non circolare, sia soprattutto sulla sostenibilità dei processi di riconversione delle competenze di una ampia fascia di lavoratori. Il documento, realizzato con il contributo di esperti di diverse discipline, offre analisi e proposte per l'avanzamento dell'Italia rispetto ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, a sette anni dalla scadenza dell'Agenda. Alla presentazione sono intervenuti: Marcella Mallen (Presidente dell'ASviS); Enrico Giovannini (Direttore scientifico dell'ASviS), che ha presentato i risultati del rapporto; Giulio Prosperetti (Giudice della Corte costituzionale); Ignazio Visco (Governatore della Banca d'Italia); Marina Elvira Calderone (Ministra del Lavoro e delle politiche sociali). I lavori si sono conclusi con l'intervento di Pierluigi Stefanini (Presidente dell'ASviS).

Per l'Inapp ha partecipato alla presentazione Riccardo Mazzeola.



Il **14 e 15 ottobre** a Lamezia Terme ha avuto luogo l'evento **“Tras-Formare il capitale umano per sbloccare il potenziale del Paese”** organizzato da UCID – Unione

Cristiana Imprenditori e Dirigenti. All'incontro hanno preso parte rappresentanti delle istituzioni e del mondo ecclesiastico, imprese ed enti del Terzo settore, accademici e divulgatori per riflettere sull'importanza di qualificare i giovani e le persone che costituiscono il capitale umano del Paese e sulla necessità di collaborare per fronteggiare non solo le sfide poste dal cambiamento del mondo del lavoro, ma anche quelle legate alla transizione ecologica e tecnologica. Nel corso dei lavori, articolati in momenti in plenaria e in tavoli tematici paralleli, sono emerse considerazioni utili a integrare e sviluppare riflessioni sui temi della qualità del lavoro e senso del lavoro, orientamento, occupabilità, mismatch (disallineamento tra offerta e domanda di lavoro), progetti e iniziative per contrastare il mismatch (per esempio la concreta iniziativa denominata Virtual Lab di UCID e Fondazione Antonio Emanuele Augurusa), competenze trasversali, giovani e progettualità formativa sul territorio, mercato del lavoro e Terzo settore, inserimento lavorativo dei giovani (tra cui focus su vincoli e opportunità in Calabria).

In rappresentanza del Direttore generale dell'Inapp e Coordinatore nazionale dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo, hanno partecipato al tavolo tematico “Formazione e nuove competenze” Massimiliano Franceschetti e Federica De Luca.

Dall'**11 al 13 ottobre** si è svolta a Ravenna la **riunione annuale della rete Europe Direct italiana**, cui hanno preso parte tutti i centri Europe Direct e quelli di Documentazione europea (CDE) distribuiti sul territorio nazionale.

Dopo i saluti di rito del Sindaco di Ravenna Michele De Pascale, del Direttore dell'ufficio in Italia del Parlamento europeo, Carlo Corazza, e del Capo della rappresentanza in Italia della Commissione europea, Antonio Parenti, si sono svolti approfondimenti su tutte le più importanti azioni realizzate dalla Commissione nell'ultimo periodo.

L'evento, organizzato dalle Rappresentanze in Italia della Commissione europea e del Parlamento europeo, si è concentrato su come comunicare le priorità politiche della Commissione e del Parlamento europeo sul territorio nazionale, con particolare riferimento all'appuntamento con le elezioni europee 2024. La scelta di Ravenna come sede dell'incontro è stato un segno tangibile di vicinanza e solidarietà delle istituzioni europee nei confronti dell'Emilia-Romagna, duramente colpita dalle alluvioni dello scorso giugno. È stato un prezioso momento di scambio di idee per promuovere una maggiore consapevolezza dell'Unione europea e delle sue istituzioni tra i cittadini italiani. Ha partecipato all'evento Claudio Vitali per conto del Direttore generale dell'Inapp, e Coordinatore dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.

Il **12 e 13 ottobre** si è svolto a Taranto il 35° Seminario di formazione europea dal titolo **“Non uno di meno. Formazione professionalizzante: un diritto di tutte e di tutti”**. L'evento, che costituisce uno dei principali appuntamenti annuali del mondo della formazione professionale per i giovani, ha visto la presentazione di 42 interventi, tra saluti istituzionali e relazioni/presentazioni. Sono intervenuti il Ministro del Lavoro, rappresentanti della Commissione europea, gli Assessori alla formazione



delle Regioni Piemonte, Veneto, Puglia e Calabria, politici nazionali (tra cui il Presidente della Regione Puglia), docenti universitari ed esperti nazionali. L'evento è risultato di particolare importanza nell'Anno europeo delle competenze, avendo come obiettivo quello di affrontare il tema delle competenze, partendo dal punto di vista dei diritti alla formazione professionalizzante, con riferimento alla partecipazione attiva e allo sviluppo personale, agli investimenti necessari, all'inclusione, all'orientamento formativo e professionale, al riconoscimento e alla spendibilità degli esiti formativi ai fini dell'occupabilità, alla facilitazione dell'apprendimento, alle nuove professionalità. In particolare, si è trattato un ampio spettro di temi relativi alle politiche nazionali e regionali della formazione e del lavoro, tra i quali la riforma in atto del sistema dell'Istruzione professionale, aspetti normativi riguardanti i diritti di accesso alle opportunità formative su tutto il territorio nazionale, le nuove proposte degli enti di formazione, lo stato dell'arte dei programmi nazionali.

Per l'Inapp ha partecipato Emanuele Crispolti per conto del Direttore generale, e Coordinatore dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.



Il **12 ottobre** si è svolto Bruxelles **“Mind the gaps – Skills and learning in a changing world of work”**, evento di punta dell’Anno europeo delle competenze organizzato dal Cedefop. La conferenza ha affrontato tre questioni principali relative al mercato del lavoro e alla formazione professionale (IFP): lo squilibrio tra offerta di lavoro (competenze) e domanda, le discrepanze tra le esigenze dei singoli e dei datori di lavoro, e le sfide legate all’attuazione di politiche e programmi reattivi per colmare tali lacune. Nel corso della discussione si è cercato di capire cosa cercano i datori di lavoro e cosa manca loro, cosa desiderano le persone e come possono trovare opportunità di apprendimento, e in che modo l’offerta formativa può rispondere in modo efficace alle reali esigenze di apprendimento. Le discussioni si sono basate sulla ricerca globale e sul lavoro politico del Cedefop, concentrandosi sull’implementazione di politiche reattive per affrontare le sfide esistenti nel panorama dell’IFP, delle competenze e delle qualifiche. Sebbene non siano state fornite risposte definitive, il riconoscimento delle lacune ha aperto spazi per discussioni costruttive, evidenziando l’importanza di implementare politiche inclusive e di mettere in luce questioni, tendenze e sfide attualmente trascurate nel contesto dell’IFP.

Per l’Inapp ha partecipato Claudio Vitali per conto del Direttore generale, e Coordinatore nazionale dell’Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.

L’**11 ottobre** si è svolto presso l’Inapp il convegno nazionale **“Il nuovo Rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al Quadro europeo EQF”** organizzato dall’Anpal per la presentazione del Nuovo Rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni all’EQF, nell’ambito dell’Anno europeo delle competenze. Al convegno, introdotto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sono intervenute, insieme alla Commissione europea e al Cedefop, le autorità e gli stakeholder di livello nazionale e internazionale (quali il Ministero dell’Istruzione e del merito, il Ministero dell’Università e della ricerca, i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome) che hanno partecipato alla nuova referenziazione dei sistemi di qualificazione al quadro europeo EQF.

Il Rapporto di referenziazione delle qualificazioni italiane al Quadro europeo EQF è il risultato del processo svolto in Italia in conformità con la Raccomandazione EQF del 2017 e il decreto interministeriale del 2018 che istituisce il Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ). L’obiettivo principale del Rapporto è promuovere un modello coeso di governance per i sistemi di istruzione e formazione attraverso l’implementazione del QNQ. Tale modello mira ad affrontare la dinamicità e la reattività delle qualificazioni e delle competenze, sia in risposta ai cambiamenti derivanti dalle rivoluzioni verdi e tecnologia digitale, nonché dalle trasformazioni nei

mercati del lavoro caratterizzati da processi transizionali, sia per fronteggiare cambiamenti imprevedibili come quelli causati dall'emergenza epidemiologica dal Covid-19.

Per l'Inapp sono intervenuti il Presidente Sebastiano Fadda e Rita Porcelli.



Dal 6 al 10 ottobre la Rappresentanza in Italia della Commissione europea ha organizzato l'iniziativa itinerante **“Settimana europea in Sardegna”**, in collaborazione con l'Ufficio di collegamento del Parlamento europeo in Italia, la Fondazione di Sardegna, i centri Europe Direct, Regione Sardegna e Nuoro e i Centri di documentazione europea locali di Cagliari e Sassari.

L'iniziativa si è svolta a Cagliari, Nuoro e Sassari con un programma denso di attività: stand informativi, conferenze, dialoghi sul futuro dell'Europa. L'obiettivo è stato quello di stimolare il dibattito sui principali temi di attualità europea e la partecipazione attiva alle elezioni europee 2024, prossimo importante esercizio di democrazia.

In rappresentanza del Direttore generale dell'Inapp, e Coordinatore dell'Anno europeo delle

competenze Santo Darko Grillo, ha partecipato all'iniziativa di Sassari Fabrizio Giovannini con un intervento dal titolo “Il ruolo di coordinamento dell'Inapp nell'Anno europeo delle competenze”. Alla presenza significativa e qualificata di docenti e studenti universitari, il tema che in modo ricorrente ha caratterizzato i diversi contributi offerti dai relatori ha interessato l'incontro possibile tra le aspirazioni e i talenti espressi dalle persone e le opportunità disponibili nel contesto delle imponenti trasformazioni in atto, sottolineando come lo snodo della acquisizione e della valorizzazione delle competenze chiave rappresenti uno dei fronti strategici di intervento per lo sviluppo professionale e umano dei cittadini europei.

Seniores Italia Lazio OdV – vincitrice insieme ad altre 12 organizzazioni partner europee di un bando Erasmus per la realizzazione del progetto MAB (Mentoring Across Border) – in collaborazione con il Circolo Affari Esteri, il **10 ottobre** ha organizzato l'evento **“Affrontiamo il lavoro insieme. L'esperienza dei Senior per aiutare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro”**. Il tema attorno al quale è costruito il progetto è il principio dell'active ageing e, conseguentemente, il contributo che i Senior possono ancora offrire a sostegno delle giovani generazioni. Obiettivo del progetto è realizzare una Piattaforma internazionale nelle lingue veicolari di ciascuno dei nove Paesi partecipanti, volta ad agevolare lo scambio di esperienze tra il Senior ed il giovane Mentee (18-30 anni max). Nel corso dell'incontro si è discusso del valore dell'invecchiamento attivo e si sono fornite informazioni sull'utilizzo della Piattaforma per coloro

che volessero iscriversi come Mentor e contribuire, così, alla crescita professionale di un giovane che ha bisogno di sostegno.

Per l'Inapp hanno partecipato Claudio Vitali e Pietro Checcucci.

Nell'ambito degli ErasmusDays, il **10 ottobre 2023** a Senigallia, si è svolto il workshop nazionale sul tema delle microcredenziali nella formazione, con il progetto **BadgeTour** come esempio per il settore turistico. All'evento, organizzato da Training 2000 e dall'Istituto d'Istruzione Superiore "A. Panzini" di Senigallia, hanno preso parte relatori di spicco ed esperti del settore per condividere casi di studio sul tema e con l'obiettivo di esplorare le opportunità di apprendimento e occupabilità tramite le microcredenziali e di riflettere su definizioni comuni e standard europei di qualità e riconoscimento delle abilità.

Per l'Inapp ha partecipato Alessandra Pedone con un intervento dal titolo "Transizione digitale, competenze e formazione: il ruolo delle Microcredenziali in Europa e in Italia", fornendo informazioni chiave sul ruolo delle microcredenziali all'interno della transizione digitale a partire dalla Raccomandazione del Consiglio europeo del 16 giugno 2022. Il panorama europeo è variegato e dimostra come un approccio comune alle microcredenziali sia necessario per rafforzare l'occupabilità e l'apprendimento continuo di studenti e lavoratori. Nel panorama italiano, il termine micro-qualificazione sta prendendo piede come unione tra forme di apprendimento brevi e digitali e la rappresenta-

zione di ciò che il discente sa ed è in grado di fare, soprattutto quando si parla di formazione professionale.

Il **5 ottobre** nella sede della Rappresentanza permanente del Belgio presso l'Ue, si è svolto l'evento dal titolo **"A road to a greener Europe: are skills the missing link to realize the green transition? Sharing the results of a TSI project embodying the vision of the European Year of Skills"**.

L'evento è stata l'occasione per presentare i risultati del progetto "Green Skills Roadmap for Flanders", finanziato dalla Commissione europea nell'ambito dei progetti TSI (Technical Support Instrument), e sviluppato da Trinomics (presentato da Ms. Tessa Zell) e Ockham IPS (presentato da Mr. Gert-Jan Lindeboom). Il progetto, durato due anni e terminato nel 2023, era finalizzato a trovare soluzioni specifiche per la Regione belga delle Fiandre, ma i risultati possono essere utili in molti altri contesti, Italia compresa.

L'evento si è aperto con una introduzione da parte dei rappresentanti locali della Regione delle Fiandre, che hanno evidenziato l'importanza dello sviluppo di strategie di alto livello, una roadmap per l'attuazione e la definizione di una governance per guidare lo sviluppo delle competenze nell'ambito della transizione verde, dello sviluppo sostenibile e dell'economia circolare. Nel corso dell'incontro sono stati condivisi i risultati della tabella di marcia sulle green skills, un progetto TSI finanziato e supervisionato dalla DG REFORM e dal Dipartimento del lavoro e dell'economia sociale delle Fiandre ed eseguito da Trinomics. Lo studio prova ad

individuare i settori delle Fiandre che saranno maggiormente interessati dalla transizione verde e le competenze di cui avranno bisogno i lavoratori. Infine, è stata fatta un'ipotesi su come cambieranno i posti di lavoro in futuro. I risultati confluiranno in una roadmap politica in grado di affrontare la sfida e facilitarne un impatto positivo sulla società. Poiché la transizione verde è una sfida condivisa in tutta l'UE, lo studio esamina anche diverse buone pratiche di altri Stati membri.

Per l'Inapp ha partecipato Manuela Bonacci in rappresentanza del Direttore generale dell'Inapp e Coordinatore dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.

Il **5 e il 6 ottobre** si è svolto presso la sede dell'Inapp lo Strategic meeting **“LTA Erasmus+ ambassadors in VET (EuroApprentices)”**. Durante il tavolo tecnico, che ha visto la partecipazione dei membri della Rete EuroApprentices, sono stati definiti i contenuti delle attività pianificate della Rete per il 2024. Inoltre, l'evento ha rappresentato l'occasione per un confronto in merito alle attività di individuazione, selezione e contrattualizzazione dei partecipanti, della loro formazione all'interno della Rete e degli aspetti da implementare relativi all'inclusione, nonché

per l'individuazione di strategie comuni per la comunicazione e per la disseminazione dei risultati della Rete.

Lo Strategic meeting si è aperto con i saluti istituzionali del Direttore generale dell'Inapp, e Coordinatore dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.



Il **4 ottobre**, presso il Cinema Barberini di Roma, ha avuto luogo l'evento **“Capitale umano e lavoro in transizione”**, organizzato da Forma.Temp. Partendo dai dati del Rapporto delle attività gestite da Forma.Temp nel triennio 2020-2022, esponenti istituzionali ed esperti di settore hanno approfondito le tematiche legate al mercato del lavoro, proponendo letture e riflessioni utili ad affrontare il lavoro che verrà.

È stato invitato al convegno il Direttore generale dell'Inapp, e Coordinatore dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.

Save the date



Il 7 e l'8 novembre si svolge, presso la Fiera Milano City, la XII edizione di ExpoTraining **La filiera della formazione**. La manifestazione intende favorire le relazioni della “filiera delle competenze” e promuovere quella “fertilità” derivante dalla reciprocità tra alcuni degli stakeholder più rappresentativi degli ecosistemi dell'educazione, del lavoro, della formazione e della salute e sicurezza.

In considerazione del fatto che il 2023 è l'Anno europeo delle competenze, l'Inapp partecipa attivamente con uno spazio espositivo/informativo condiviso con Inail, Inps e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ed è previsto per il 7 novembre, alle ore 11.30, un seminario dal titolo “La qualità della formazione per lo sviluppo delle competenze”, di cui sono relatrici Laura Evangelista e Daniela Carlini (Inapp), e che vede la partecipazione di Massimiliano Franceschetti per conto del Direttore generale, e Coordinatore nazionale dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.

L'**8 novembre** si svolge a Roma il seminario sulle politiche della formazione professionale e del lavoro dal titolo **Il sistema ITS per il rilancio di tutta la filiera professionalizzante**. Per il 4° anno l'Osservatorio digitale promosso dal CNOS-FAP (Centro Nazionale Opere Salesiane –

Formazione Aggiornamento Professionale) con PTSCLAS fornisce un interessante spaccato di come le Regioni e le Province autonome destinano le risorse finanziarie per le politiche attive del lavoro e per la formazione professionale.

Il Report presenta i finanziamenti del 2022, anno in cui si evidenziano i primi segnali degli effetti del PNRR. Al tempo stesso la realtà di questi giorni sta introducendo cambiamenti significativi che si interconnettono al sistema dell'Istruzione e della filiera professionalizzante: gli attesi decreti attuativi della riforma degli ITS Academy e lo schema di DDL di istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale, approvato dal CdM il 18 settembre 2023.

Per l'Inapp partecipa al dibattito Emmanuele Crispolti, Responsabile della Struttura Sistemi formativi.

Si svolge a Napoli, **dall'8 al 10 novembre** presso la Mostra d'Oltremare, la manifestazione **Orienta-Sud** che giunge quest'anno alla sua ventiquattresima edizione. L'evento offre un ricco programma di conferenze, workshop, laboratori e aree informative, e ha come obiettivo quello di soddisfare la domanda di orientamento di stu-

denti degli ultimi anni degli istituti di Istruzione superiore di II grado, neodiplomati e giovani in cerca di opportunità. L'Inapp partecipa con un proprio spazio espositivo all'interno di uno stand condiviso con Ministero del Lavoro, Inps e Anpal e con due workshop dal titolo "ReferNet: orientamento e informazione sulla VET in Europa" e "L'Anno europeo delle competenze e il ruolo del National Reference Point di EQAVET".



Dal 15 al 17 novembre, presso i Magazzini del cotone al Porto Antico di Genova, si svolge il **Festival Orientamenti**. L'edizione 2023 è dedicata ai "Dreamers", i quali racconteranno come sono riusciti a seguire i loro sogni. La kermesse è rivolta a studenti, docenti e famiglie: un percorso di eventi, incontri e iniziative per aiutare i giovani a scegliere in modo più consapevole il proprio percorso di studi e a orientarsi nel mondo del lavoro. L'Inapp partecipa con un proprio spazio espositivo condiviso con Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e inoltre organizza due workshop, dal titolo "La qualità della formazione professionale in Italia: confronto tra l'accREDITAMENTO e gli indicatori Eqavet" e "ReferNet: orientamento e informazione sulla VET in Europa". Il primo workshop, di cui è relatrice Daniela Carlini, vuole descrivere il ruolo dell'accREDITAMENTO delle strutture formative quale strumento principe per l'assicurazione della qualità nella

FP in Italia e analizzarne i punti di convergenza con gli indicatori Eqavet (quadro di riferimento europeo per la garanzia di qualità dell'Istruzione e formazione professionale), alla luce delle recenti politiche comunitarie che considerano la qualità dei sistemi d'istruzione e formazione un fattore chiave per incrementare la competitività e per favorire la cittadinanza attiva e la coesione sociale. Il secondo, che vede la partecipazione, in qualità di relatrice, di Concetta Fonzo, consiste in una panoramica sulle attività, sulle ricerche e sulle pubblicazioni realizzate nel corso degli ultimi anni dalla rete europea ReferNet, promossa dal Cedefop. L'incontro ha una finalità divulgativa e di disseminazione volta a far conoscere a tutti i partecipanti i principali prodotti (cartacei e digitali) realizzati da ReferNet. Attraverso un'approfondita illustrazione dei materiali e strumenti di ReferNet, si intende fornire informazioni utili e orientamento sulle politiche, sulle strategie e sui sistemi VET presenti in Europa.



Il 16 e 17 novembre, la Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione della Commissione europea organizza la seconda edizione dello **European Employment & Social Rights Forum** a Bruxelles. Il tema del Forum di quest'anno è l'impatto dell'intelligenza artificiale sul mondo del lavoro.

La rapida trasformazione tecnologica e le nuove tecnologie digitali creano nuove opportunità di lavoro, ampliano l'accesso all'istruzione, aumentano la produttività e migliorano la nostra efficienza. Tuttavia, questi progressi sottolineano anche una crescente disuguaglianza e una mancanza di trasparenza in tutto il mondo. Come possiamo garantire equità, inclusività e trasparenza mentre ci muoviamo nel nuovo mondo del lavoro?

Nel corso dell'evento i decisori politici nazionali e dell'Ue, i ministri, i rappresentanti delle istituzioni e delle imprese dell'Ue, le parti sociali, la società civile e gli accademici valutano le attuali sfide e opportunità portate dall'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro.

Per l'Inapp partecipa da remoto Andrea Ricci in rappresentanza del Direttore generale, e Coordinatore nazionale dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.

Il **22 novembre** alla Fiera Job&Orienta dalle 12:00 alle 12:45 Laura Evangelista e Concetta Fonzo, del National Reference Point Eqavet collocato presso Inapp, tengono il workshop dal titolo **Il coinvolgimento degli studenti nella valutazione della qualità degli Enti di formazione**. Il workshop, rivolto a studenti, docenti, formatori e operatori dei servizi legati alla formazione e all'istruzione professionale, ha l'obiettivo di illustrare da una parte la metodologia della peer review europea, mettendo in evidenza il ruolo degli allievi nel processo di autovalutazione degli istituti di formazione, dall'altra la rilevazione della soddisfazione de-

gli utenti (studenti, docenti, imprese) ai fini dell'accreditamento per la formazione presso le Regioni e le Province autonome.

L'intervento assume la prospettiva che il coinvolgimento attivo e la soddisfazione degli allievi nel processo di apprendimento e nella vita delle istituzioni in cui questo si svolge, contribuiscono a promuovere il pieno sviluppo delle competenze degli allievi stessi.



Nell'ambito dell'Anno europeo delle competenze, il Forum Terzo settore organizza **il 22 e il 23 novembre** a Roma il convegno **Il ruolo del Terzo settore per lo sviluppo delle competenze. Diritto all'apprendimento permanente**. Per il Forum, l'Anno europeo delle competenze offre l'occasione al nostro Paese per dare nuovo slancio a una strategia nazionale per lo sviluppo delle competenze. Superare il deficit di conoscenza italiano è indispensabile per fronteggiare le sfide che il Paese ha di fronte: contrasto alle disuguaglianze crescenti, transizioni ecologica e digitale, invecchiamento attivo, partecipazione democratica. Occorre migliorare gli apprendimenti scolastici garantendo a ogni persona le competenze chiave per continuare ad apprendere lungo tutto il

corso della vita, innalzare il livello delle competenze della popolazione adulta, garantire il diritto all'apprendimento permanente e alla certificazione delle competenze. Questo è possibile investendo nel sistema educativo e formativo maggiori risorse e realizzando riforme che lo rendano più inclusivo e capace di interagire con i contesti territoriali e la società civile. Le realtà del Terzo settore sono da tempo impegnate in questa direzione con una capillare offerta formativa rivolta ai soggetti più deboli e a rischio, con la formazione continua dei propri dirigenti, quadri e volontari, con il riconoscimento delle competenze strategiche dei soggetti impegnati nelle azioni di solidarietà e civismo attivo, per potenziare il sistema nazionale di individuazione, valutazione e certificazione delle competenze.

Prende parte al convegno il Direttore generale dell'Inapp, e Coordinatore nazionale dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo.



#BESOCIAL Profili e problemi giuridici delle nuove professioni del web

Giovedì 23 novembre 2023
Ore 9.30-13.00 / 14.30-17.00

Il **23 novembre**, presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trento si svolge il convegno **#Be-Social. Profili e problemi giuridici delle nuove professioni del web**. Il mondo del lavoro è in continua evoluzione a causa e grazie alle nuove tecnologie, e l'ambito giuridico non ne è escluso. Nel corso dell'evento si discute della qualifica e della disciplina delle nuove professioni.

I lavori vengono introdotti dal Preside della facoltà, Paolo Carta, e dal Direttore generale dell'Inapp e Coordinatore nazionale dell'Anno europeo delle competenze, Santo Darko Grillo. Rita Porcelli, ricercatrice dell'Inapp, prende parte alla tavola rotonda "#Howtobesocial: professionalità, competenze e formazione nei nuovi mercati del lavoro".

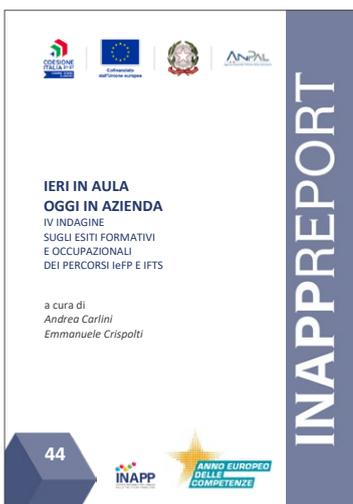
Da leggere



La lenta ripresa dell'apprendistato. XXI Rapporto di monitoraggio

Il XXI Rapporto di monitoraggio sull'apprendistato in Italia, elaborato dall'Inapp, per conto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con l'Inps, presenta, per il triennio 2019-2021, lo stato di avanzamento dell'occupazione in apprendistato nel nostro Paese e della formazione pubblica dedicata agli apprendisti, programmata dalle Regioni e Province autonome.

[Download del Documento](#)



Ieri in aula oggi in azienda: IV indagine sugli esiti formativi e occupazionali dei percorsi IeFP e IFTS

La transizione al lavoro dei giovani, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e il ruolo potenzialmente agibile dai sistemi di formazione professionale costituiscono temi fondamentali per il nostro Paese. La definizione di una strategia mirata, orientata a una maggior integrazione tra filiere formative e il mercato del lavoro, potrà risultare decisiva per la gestione del periodo post pandemia e delle conseguenze economiche a essa connesse. Ciò a partire da alcune difficoltà del mercato del lavoro italiano: difficoltà di accesso da parte dei giovani, precarietà e fragilità contrattuale. A ciò si aggiunge l'insorgere di nuove professionalità, in sostituzione di altre sempre più residuali o in risposta a nuovi modelli organizzativi, di cui il lavoro da remoto è l'espressione più evidente. In questo quadro, così complesso, il rapporto di ricerca

intende fornire agli stakeholder, pubblici e privati, evidenze empiriche ed elementi concreti utili a valutare l'efficacia delle due filiere formative in oggetto.

[Download del Documento](#)

Anno europeo delle competenze in Italia: numeri chiave del mese



[CLIC AL SITO](#)



01232

Dati riferiti a ottobre 2023